



MAMMA-BAMBINO INSIEME NELL'ITALIANO!

MOTIVAZIONI

Il progetto nasce dalla conoscenza dell'Associazione Bondeko Progetti Onlus dei bisogni delle donne straniere, incontrate in numerosi corsi di lingua italiana L2, uniti a quelli dei bambini non italofofoni che sono stati e sono oggetto di facilitazione linguistica nelle scuole primarie e di secondo grado inferiore.

L'esperienza dell'Associazione Bondeko e il confronto con in primis le donne e successivamente gli operatori sociali e scolastici hanno infatti messo in luce alcune problematiche incontrate dalle famiglie immigrate nel loro percorso di inserimento sociale.

Tutte le parti coinvolte in questa riflessione concordano nel rilevare una situazione di diffusa criticità, resa ancor più complessa dal costante incremento delle presenze straniere anche nelle piccole realtà comunali.

In particolare, viene evidenziata la difficoltà da parte dei nuclei familiari nella gestione e nell'aiuto ai figli rispetto agli impegni scolastici a loro richiesti. Spesso infatti c'è la volontà e il desiderio delle madri di poter essere di supporto ai figli nell'esecuzione dei compiti scolastici ma una scarsa padronanza della lingua che non permette di sentirsi utili e importanti in questa fase fondamentale della crescita dei figli. **Le difficoltà linguistiche fanno sì che le madri si allontanino dall'ambiente scolastico e ciò comporta spesso che i figli impegnino meno energie nella loro scolarizzazione, con il rischio di futuri drop out.**

Ciò avviene soprattutto perché la mancanza o scarsa conoscenza della lingua italiana non favorisce la comprensione delle modalità di svolgimento degli esercizi e della loro correttezza ed inevitabilmente limita le possibilità di interazione e di integrazione.

La famiglia immigrata appare complessivamente fragile e bisognosa di un supporto per poter sostenere con serenità il proprio ruolo educativo in un contesto culturale diverso da quello di appartenenza.

Le donne, in particolare, risultano i soggetti più sensibili al tema scolastico per il ruolo educativo che culturalmente è a loro attribuito e che viene minato dall'incapacità di poter aiutare i propri figli nello svolgimento dei compiti scolastici. In diverse situazioni si registrano vere e proprie sofferenze, causate dalla perdita dell'autostima e da un profondo senso di insicurezza e di inadeguatezza.

I minori, dall'altro lato, pagano la mancanza di un accompagnamento materno e familiare che li rassicuri di fronte alle nuove richieste, ai nuovi stimoli e ai diversi modelli comportamentali, proteggendoli da rischi di aggregazioni border-line e da comportamenti assimilativi acritici e pericolosi.

I nodi problematici risultano essere:

- la mancanza di strumenti linguistici necessari per affrontare il percorso di inserimento sociale e scolastico con il rischio di vedere l'ambito scolastico come un avversario e non come un potenziale alleato;
- il prevalere di un senso di inadeguatezza all'interno dei nuclei familiari che svantaggia il benessere complessivo della famiglia e il percorso educativo dei minori;
- la necessità di contenere i livelli di criticità tra la popolazione straniera e il territorio;
- la mancanza di un supporto alla formazione genitoriale in una dimensione culturale diversa da quella di appartenenza.

Si sono altresì colti:

- le aspettative di un riscatto personale rispetto al proprio ruolo educativo;
- i bisogni dei figli di figure genitoriali che sappiano sostenerli e affiancarli nel percorso scolastico;
- il desiderio da parte delle donne di superare la loro condizione di subalternità.

Il progetto che si presenta si basa sulla **proposta di un doposcuola mamma- bambino** in cui, all'interno di un contesto contenitivo e facilitante, le madri possano essere sostenute nel loro ruolo educativo imparando a supportare i figli nei compiti scolastici. Il ruolo della facilitatrice in questa situazione sarà di aiuto e di sostegno alle madri per spiegare in modo più semplificato le richieste scolastiche (oltre ai compiti anche le comunicazioni scuola-famiglia) così da favorire l'avvicinarsi al mondo scolastico in ottica riparativa, di ulteriore agenzia educativa. Saranno inoltre predisposti dei momenti all'interno del doposcuola in cui approfondire con le madri i punti in cui riscontrano maggiori difficoltà (ad es. coniugazione verbale). I facilitatori saranno in costante contatto con i docenti delle scuole con cui si collaborerà per individuare le specifiche difficoltà degli alunni in modo da lavorare in parallelo anche a supporto delle attività in classe.

OBIETTIVI

Obiettivo generale è rivalutare il ruolo educativo della madre e più in generale della famiglia immigrata, favorendone il processo di inserimento sociale.

Obiettivi specifici

- Fornire un sostegno al ruolo genitoriale.
- Dare strumenti linguistici di base per affrontare i compiti scolastici.
- Dare strumenti linguistici più avanzati per affiancare i figli nello studio di argomenti più complessi.
- Creare momenti di aggregazione per sperimentare lo scambio di esperienze e di conoscenze.
- Incentivare la creazione di reti informali e di forme di mutuo aiuto.
- Favorire la conoscenza e la comprensione del nostro sistema organizzativo scolastico.
- Aiutare a scongiurare il rischio di futuri abbandoni scolastici nei figli.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il progetto rivolto direttamente alle madri e ai loro figli si articola nei Comuni di Valmadrera, Civate, Oggiono e Valgrehentino con un monte ore pari a **40 ore** per ogni sede.

AZIONI PREVISTE

Attività di affiancamento ai compiti scolastici

- Suddivisione del gruppo mamme- bambini in base all'età dei figli (o eventualmente alle difficoltà linguistiche)
- Favorire la **comunicazione in lingua italiana** rispetto allo svolgimento dei compiti scolastici con spiegazione e facilitazione delle consegne scolastiche.
- Promuovere e migliorare la competenza linguistica e le strumentalità della letto-scrittura attraverso la supervisione ai figli.
- Facilitare la comprensione di avvisi e comunicazioni scuola-famiglia
- Approfondimento sulle difficoltà specifiche di ogni bambino riscontrate dal confronto con le insegnanti.

RISULTATI ATTESI

- Contenimento dei disagi personali e delle difficoltà di inserimento.
- Ridimensionamento dei livelli di conflittualità tra territorio e popolazione immigrata.
- Rinforzo della conoscenza dell'italiano L2 sia nelle madri che nei minori.
- Maggiore sicurezza genitoriale e maggiore sostegno nel percorso scolastico dei figli.
- Maggiore apertura al territorio anche attraverso la costruzione di nuove relazioni interpersonali ed amicali e la guida a forme di auto- aiuto
- Valorizzazione della figura femminile come madre competente anche in ambito scolastico.
- Rivalutazione di potenzialità e di competenze individuali.
- Benessere maggiore per i figli.
- Maggior impegno dei figli nel percorso scolastico.

TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede le seguenti fasi, articolate, indicativamente, su un periodo di tempo pari circa 6 mesi nel periodo dicembre 2015/maggio 2016:

- implementazione del progetto (contatti con le agenzie coinvolte, preparazione del materiale pubblicitario, definizione dei contenuti, raggiungimento dell'utenza);
- attuazione delle azioni previste.

Oggiono, 28 aprile 2015

Dott. Filippo Radaelli
Presidente Ass. Bondeko Progetti Onlus